

Da ricordare

Venerdì
11 Marzo

Giorno d'astinenza - ore 16,00: Via Crucis
Ogni venerdì di Quaresima, dalle 21,00 alle 22,00:
La Basilica sarà aperta, per chi vorrà fare una sosta
di preghiera davanti al SS. Sacramento esposto.

Calendario delle benedizioni pasquali delle famiglie 2016

- 7 marzo: Via dei Gelsi - Vicolo dei Gelsi - Via Calvario 37 ,
Via del Vignolo
8 marzo: Via Cesare Battisti - Vicolo dell'Archetto - Via e
Vicolo San Giorgio Via e Largo Parione
9 marzo: Viale S.Maria
10 marzo: Via V. Battaglini - Via Pietro da Praga - Viale Ca-
dorna - Viale Armando Diaz
11 marzo: Via Antonio Gramsci - Via Cassia Vecchia -
Via Cassia

Per la Benedizione passeremo dalle ore 15 alle ore 18.

Per eventuali recuperi prenotare in parrocchia per il sabato (0761 799 067).
Per quanto riguarda la Campagna, ho terminato il giro.
Non ho trovato tutti: chi volesse la benedizione, ci chiami
in Parrocchia al numero sopra riportato.

Domenica
13 Marzo

Ore 15,00: In Basilica PRIMA CONFESSIONE
Dei ragazzi di 3a e 4a Elementare.
A seguire: momento di festa in Oratorio

QUARESIMA DI CARITÀ

Da DOMENICA 13 a DOMENICA 20 MARZO:
RACCOLTA DI GENERI ALIMENTARI:

PASTA – RISO – BISCOTTI – FETTE BISCOTTATE
SALUMI: stagionati e interi - FORMAGGI stagionati
ZUCCHERO – CAFFÈ – THE - TONNO – SGOMBRO : in scatola
POMODORI PELATI: in scatola - PISELLI – FAGIOLI: in scatola
OLIO – LATTE a lunga conservazione.

"Vita parrocchiale" online su www.basilica-bolsena.net
E-mail: parrocchia@basilica-bolsena.net tel. 0761 / 799 067

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 19* n. 840

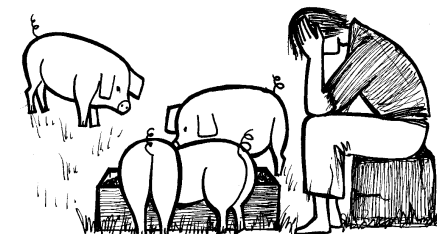
6 marzo 2016

4a Domenica di Quaresima

Vangelo secondo Luca
(15, 1-3.1132)

In quel tempo, Gesù disse questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora ritornò in sé e disse: "...Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te... ". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il padre disse ai servi: "Presto facciamo festa..." Il figlio maggiore al ritorno udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui..." Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo e gli disse: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato" ».

O Dio, tu sei un Padre nascosto e silenzioso eppure presente e agente. Quando noi, tuoi figli, ci allontaniamo da te, tu non ci abbandoni, ma ci accompagni col cuore. Quando ritorniamo a te, ci sei sempre alleato e amico. A volte anche noi siamo scapestrati, arroganti e scialacquatori, ma l'amara esperienza della nostra vita ci trasforma in persone umili e docili. E tu sei sempre pronto ad accordare il perdono, la benevolenza, l'amore. Abbiamo bisogno di convertirci al tuo amore, alla tua grazia. Donaci di gustare la gioia del vivere da figli amati e perdonati. Donaci un cuore simile al tuo, un cuore che ha delle ragioni che la ragione non ha.



Misericordia e correzione

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Parlando della misericordia divina, abbiamo più volte evocato la figura del padre di famiglia, che ama i suoi figli, li aiuta, se ne prende cura, li perdona. E come padre, li educa e li corregge quando sbagliano, favorendo la loro crescita nel bene.

È così che viene presentato Dio nel primo capitolo del profeta Isaia, in cui il Signore, come padre affettuoso ma anche attento e severo, si rivolge ad Israele accusandolo di infedeltà e corruzione, per riportarlo sulla via della giustizia. Dio, mediante il profeta, parla al popolo con l'amarezza di un padre deluso: ha fatto crescere i suoi figli, ed ora loro si sono ribellati contro di Lui. Persino gli animali sono fedeli al loro padrone e riconoscono la mano che li nutre; il popolo invece non riconosce più Dio, si rifiuta di comprendere. Pur ferito, Dio lascia parlare l'amore, e si appella alla coscienza di questi figli degeneri perché si ravvedano e si lascino di nuovo amare. Questo è quello che fa Dio! Ci viene incontro perché noi ci lasciamo amare da Lui dal nostro Dio. La relazione padre-figlio, a cui spesso i profeti fanno riferimento per parlare del rapporto di alleanza tra Dio e il suo popolo, si è snaturata. La missione educativa dei genitori mira a farli crescere nella libertà, a renderli responsabili, capaci di compiere opere di bene per sé e per gli altri. Invece, a causa del peccato, la libertà diventa pretesa di autonomia, pretesa di orgoglio, e l'orgoglio porta alla contrapposizione e all'illusione di autosufficienza.

Ecco allora che Dio richiama il suo popolo: "Avete sbagliato strada". Affettuosamente e amaramente dice il "mio" popolo. Dio mai rinnega noi; noi siamo il suo popolo, il più cattivo degli uomini, la più cattiva delle donne, i più cattivi dei popoli sono suoi figli. E questo è Dio: mai, mai rinnega noi! Dice sempre: "Figlio, vieni". E questo è l'amore di nostro Padre; questa la misericordia di Dio. Perciò ora il profeta si rivolge direttamente a questo popolo con parole severe per aiutarlo a capire la gravità della sua colpa.

Dove c'è rifiuto di Dio, della sua paternità, non c'è più vita possibile, l'esistenza perde le sue radici, tutto appare pervertito e annientato. Tuttavia, anche questo momento doloroso è in vista della salvezza. La prova è data perché il popolo possa sperimentare l'amarezza di chi abbandona Dio, e quindi confrontarsi con il vuoto desolante di una scelta di morte.

La sofferenza, conseguenza inevitabile di una decisione autodistruttiva, deve far riflettere il peccatore per aprirlo alla conversione e al perdono.

E questo è il cammino della misericordia divina: Dio non ci tratta secondo le nostre colpe (cfr *Sa/ 103,10*). La punizione diventa lo strumento per provocare a riflettere. Si comprende così che Dio perdona il suo popolo, fa grazia e non distrugge tutto, ma lascia aperta sempre la porta alla speranza. La salvezza implica la decisione di ascoltare e lasciarsi convertire, ma rimane sempre dono gratuito. Il Signore, quindi, nella sua misericordia, indica una strada che non è quella dei sacrifici rituali, ma piuttosto della giustizia. Il culto viene criticato non perché inutile in sé stesso, ma perché, invece di esprimere la conversione, pretende di sostituirla; e diventa così ricerca della propria giustizia, creando l'ingannevole convinzione che siano i sacrifici a salvare, non la misericordia divina che perdona il peccato. Dio, dice il profeta Isaia, non gradisce il sangue di tori e di agnelli (v. 11), soprattutto se l'offerta è fatta con mani sporche del sangue dei fratelli (v. 15). Ma io penso alcuni benefattori della Chiesa che vengono con l'offerta - "Prenda per la Chiesa questa offerta"- è frutto del sangue di tanta gente sfruttata, maltrattata, schiavizzata con il lavoro malpagato! Io dirò a questa gente: "Per favore, portati indietro il tuo assegno, brucialo". Il popolo di Dio, cioè la Chiesa, non ha bisogno di soldi sporchi, ha bisogno di cuori aperti alla misericordia di Dio. È necessario avvicinarsi a Dio con mani purificate, evitando il male e praticando il bene e la giustizia. Che bello come finisce il profeta: «Cessate di fare il male imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova». Pensate ai tanti profughi che sbarcano in Europa e non sanno dove andare. Allora, dice il Signore, i peccati, anche se fossero scarlatti, diventeranno bianchi come la neve, e candidi come la lana, e il popolo potrà nutrirsi dei beni della terra e vivere nella pace.

È questo il miracolo del perdono di Dio; il perdono che Dio come Padre, vuole donare al suo popolo. La misericordia di Dio è offerta a tutti, e queste parole del profeta valgono anche oggi per tutti noi, chiamati a vivere come figli di Dio.



Franciscus